

# LA MODERNITÀ LETTERARIA

ANNUALE DIRETTO DA  
SANDRO MAXIA, NICOLA MEROLA,  
ANGELO R. PUPINO

1 · 2008



PISA · ROMA  
FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVIII

RIVISTA A CURA DELLA MOD,  
SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO  
DELLA MODERNITÀ LETTERARIA

*Direttori*

SANDRO MAXIA · NICOLA MEROLA  
ANGELO R. PUPINO

*Comitato scientifico*

CRISTINA BENUSSI · FRANCO CONTORBIA  
SIMONA COSTA · ANNA DOLFI  
JEAN-MICHEL GARDAIR · GIUSEPPE LANGELLA  
ROMANO LUPERINI · MLADEN MACHIEDO  
MARTIN MCLAUGHLIN · CLELIA MARTIGNONI  
MARIA DE LAS NIEVES MUÑIZ MUÑIZ  
MARIA CARLA PAPINI · GIOVANNA ROSA  
GIUSEPPE SAVOCA · VITTORIO SPINAZZOLA



LA ventata del postmoderno, col suo eclettico riciclaggio di ingredienti vecchi e nuovi o seminuovi, ha avuto per effetto di rimettere a nudo le radici profonde della modernità, intesa nella sua autonomia: cioè come formazione culturale maturata distinguendosi dall'antichità, da cui pure ha tratto nutrimento. Potremmo dire che nei primi anni del ventunesimo secolo si sia rafforzata la percezione di una rottura della continuità storica che si fa andare dal feudalesimo ai giorni della globalizzazione. Rispetto ad altri paesi europei, in Italia il salto avviene con ritardo, ma segna comunque uno spartiacque forte: il periodo è quello fervidamente concitato tra Settecento e Ottocento, illuminismo e romanticismo.

Oggi la cultura e la didattica letteraria italiane hanno come compito la ridefinizione della modernità nostrana, nella sua maturità faticata e nei suoi passatismi logori, nelle dipendenze dall'estero e nelle peculiarità inconfondibili. L'Ottocento e il Novecento nazionali attendono ancora una messa a fuoco equilibrata e onnicomprensiva, che ne illumini la difformità di aspetti senza perderne di vista la coesione unitaria. Ad approfondimento dello sguardo, impossibile non tenere conto della strumentazione di ricerca offerta dalle scienze sociali, per integrarle alle risorse tradizionali del sapere filologico e retorico. Va poi da sé che analizzare

la modernità *juxta propria principia* non implica minimamente la ricusazione del lascito grandioso costituito dalla letteratura italiana dei primi secoli; né tampoco potrebbe sottintendere un disconoscimento del debito permanente nei confronti della classicità greco-latina.

Ma il bello della modernità è che c'è posto per tutti. La laicità dell'idea di letteratura insita nel suo codice genetico prevede una liberalizzazione spregiudicata di modelli e moduli letterari formalizzati professionisticamente, senza però restringersi soltanto alle attitudini e abitudini di gusto dei letterati puri. In una letterarietà senza dogmi spetta alle diverse cerchie di destinatari di selezionare i testi preferiti, secondo i loro specifici interessi di lettura. E va tenuto conto che le innovazioni più feconde possono insorgere anche dal basso verso l'alto. Beninteso, agli studiosi di cose letterarie resta poi il compito di portare ordine nel disordinato flusso magmatico delle proposte avanzate da chi scrive a chi legge. Ed è per questo che la MOD, Società italiana per lo studio della modernità letteraria, offre ora una rivista che raccolga gli studi relativi al dominio circoscritto dalla sua stessa denominazione.

★

WITH its eclectic recycling of old and new ingredients, the wave of postmodernism had the effect of revealing the deep roots of modernity from the point of view of its autonomy; that is, as a cultural education that as it matured distinguished itself from antiquity while drawing nourishment from it. One might say that in the early 21<sup>st</sup> century, the perception was reinforced of a break in a historical continuity that extended from feudal times to today's era of globalization. Compared to other European countries, this leap came late to Italy but nevertheless marks an important divide, in that fervent period that arose between the 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries, the Enlightenment and Romanticism.

Today it is up to Italian culture and literary education to redefine our modernity, in its hard-won maturity and worn-out traditionalism, its dependency on foreign countries and with its own unmistakable characteristics. The 19<sup>th</sup> and 20<sup>th</sup> centuries in Italy continue to await a balanced and all-encompassing focus that can illuminate its diverse aspects without losing sight of their harmonious cohesion. On closer examination, it is impossible to ignore the tools offered by the social sciences to research, and to integrate them with traditional resources of philological and rhetorical knowledge. It goes without saying that analyzing modernity *juxta propria principia* does not in the least challenge

the great legacy of early Italian literature; nor does it imply a disavowal of our lasting debt to Greco-Latin classicism.

But perhaps the best aspect of modernity is that it has room for everyone. The lay nature of the idea of literature, implicit in its genetic code, leads to an unbiased liberalization of models and professionally formalized literary modules without however restricting itself to the attitudes and habitual tastes of the purely literary. In literariness without dogmas it is up to the various groups of readers to select their favourite texts according to each specific literary interest. Also, it must be kept in mind that the most fertile innovations can also arise from the lowest levels to the highest. Naturally, the task remains to literary scholars of bringing order to the disorganized, chaotic flux of advanced ideas proposed by writers to readers. And it is for this reason that MOD, the Italian Society for the Study of Literary Modernity, now offers a journal that will gather studies concerning a domain that is reflected in its very name.

★

#### SOMMARIO · 1 · 2008

VITTORIO SPINAZZOLA, *Editoriale. La modernità nel Duemila*

#### QUESTIONI

FRANCO MARENCO, *Che ne ha fatto della storia il romanzo moderno?*

MARIO DOMENICHELLI, *Dell'utile del danno nello studio della letteratura. Lo studio dei temi*

#### SAGGI

GIUSEPPE LANGELLA, *Sublime pagano, sublime cristiano. Foscolo e Manzoni "poeti teologi"*

GIOVANNA ROSA, *L'impegno di Carlo Altoviti nella «malagevole arte dello scrivere»*

GUIDO BALDI, *D'Annunzio e il nuovo eroe della modernità. Il «Forse che sì forse che no»*

GIUSEPPE SAVOCA, *Saba e il « Canzoniere » tra i suoi padri Petrarca e Leopardi*

LUIGI WEBER, *Evanescenti, mostruosi, litigiosi. Gli ultimi "buffi" di Aldo Palazzeschi*

MARIA CARLA PAPINI, *Lettura del «Recitativo di Palinuro» di Giuseppe Ungaretti*

FRANCO CONTORBIA, *Longhi, Montale e l'«Albergo di lusso»*  
SIMONA COSTA, «*Come in ambra aurea zanzara*». *Lo scacco epico di Tommaso Landolfi*  
ANNA MODENA, *La modernità inquieta di Rosa e Ballo (con un'appendice di lettere)*  
PIERO PIERI, *Gli ultimi anni di Clelia Trotti*  
CLELIA MARTIGNONI, *I cinquant'anni del «Viaggio in Italia» di Guido Piovene*  
*Ricordo di Dante Isella*

RECENSIONI

ROMANO LUPERINI, *L'incontro e il caso. Narrazioni moderne e destino dell'uomo occidentale* (Alberto Cadioli)  
VITTORIO RODA, *Letteratura fra due secoli. Studi pascoliani e altri studi fra Otto e Novecento* (Valentina Mascaretti)  
MARIO BARENGHI, *Italo Calvino, le linee, i margini* (Giuseppe Lupo)  
ALBERTO CASADEI, *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo* (Bruno Pischetta)

★

Formato/Size: cm 17 × 24  
Periodicità/Frequency: Annuale/Yearly  
160/180 pp. ca./about 160/180 pgs.

Abbonamento annuale Italia: Euro 40,00 (privati)  
Euro 60,00 (enti)

Yearly Subscription outside Italy: Euro 60,00 (Individuals)  
Euro 80,00 (Institutions)

La rivista viene inviata in omaggio ai Soci della Società italiana per lo studio della modernità letteraria

★

**È possibile sottoscrivere l'abbonamento alla rivista  
«La modernità letteraria»  
anche presso il nostro sito web  
[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)**